

DGR 433 dd. 4.3.2005**PREMESSO** che:

- con deliberazione giunta n. 2082, del 5.08.2004, è stata approvata la nuova proposta di progetto obiettivo materno – infantile e dell’età evolutiva;
- con deliberazione giunta n. 3235 del 29.11.2004, è stato approvato il testo definitivo del progetto “*de quo*”;

RILEVATO che, rispetto alla proposta di progetto, nel testo approvato nella versione definitiva non risultano comparire le parti di seguito indicate:

- al termine del paragrafo 6.1, in merito al parto a domicilio: *“Infine, si rileva che alcune donne scelgono di partorire al proprio domicilio, pratica attualmente non regolamentata da normative nazionali, né da provvedimenti regionali. Il presente Progetto obiettivo, in attesa dell’emanazione delle norme nazionali, definisce le condizioni di assistenza alle gestanti che richiedono di espletare il parto al proprio domicilio. In merito al parto a domicilio il Dipartimento Integrato Territoriale Materno-infantile (§ 3) deve definire:*
 - i percorsi di accesso e le modalità della presa in carico;
 - i protocolli di selezione della gestante (situazioni ambientali, igieniche e logistiche, accessibilità al punto nascita, ecc).*In ogni caso le condizioni minime necessarie per l’espletamento di un parto a domicilio devono essere: il consenso informato della donna, la dichiarazione di presa in carico da parte del ginecologo, la dichiarazione di presa in carico da parte dell’ostetrica, l’allertamento del 118 e l’allertamento del punto nascita. Infine, i criteri di selezione clinica delle gestanti verranno individuati dal tavolo tecnico regionale competente. Per quanto riguarda le modalità di rimborso delle spese sostenute ed il limite di spesa per ogni singolo evento, si rinvia alla normativa nazionale in corso di elaborazione a livello di disegno di legge”;*
- al termine del paragrafo 7.4, relativamente alla banca del seme: *“Rispetto al problema dell’infertilità correlata con le patologie oncologiche, i dati estratti dal Registro Tumori della Regione evidenziano che circa 50 maschi in età fertile vengono sottoposti ogni anno a radio o chemio terapia per neoplasie (tumori testicolari, leucemie, linfomi). Costituisce obiettivo per i Dipartimenti interaziendali di Oncologia (ovvero per le Unità Operative di Oncologia e Radioterapia) promuovere, nei pazienti oncologici maschi a rischio di infertilità a distanza, la raccolta e la conservazione a lungo termine di gameti. A tal fine dovranno essere attivate campagne*

di informazione nei confronti dei pazienti e dei medici curanti. La Regione individua la necessità di erogare questo servizio e di inserirlo nei propri Livelli Essenziali di Assistenza. A tal fine, nei percorsi di autorizzazione e accreditamento, di cui ai paragrafi precedenti, verrà individuato almeno un Centro di riferimento regionale”;

PRECISATO che le suddette parti:

- presenti nel testo approvato in via preliminare con la DGR n. 2082/2004, sono state sottoposte alle consultazioni di rito;
- non sono state oggetto di alcun rilievo nel corso delle consultazioni effettuate, né la Commissione consiliare competente ha sollevato in merito alcuna eccezione;

CONSTATATO che:

- non è emerso alcun motivo tale da far eliminare, dalla versione definitiva, le parti innanzi evidenziate;
- le predette parti, quindi, risultano mancanti nel testo definitivo, approvato con la DGR n. 3235/2004, esclusivamente per mero errore materiale;
- pur tuttavia, il mancato inserimento delle medesime, incide, indubbiamente, sul contenuto sostanziale del progetto in parola;

RITENUTO, pertanto, di rettificare il testo del “*Progetto obiettivo materno – infantile e dell’età evolutiva*”, approvato con la DGR n. 3235/2004, mediante l’inserimento delle parti innanzi evidenziate;

TUTTO ciò premesso, la Giunta regionale, su proposta dell’Assessore alla salute ed alla protezione sociale, all’unanimità

DELIBERA

1. per quanto esposto in premessa, il testo del “*Progetto obiettivo materno – infantile e dell’età evolutiva*”, approvato con la deliberazione giuntale n. 3235 del 29.11.2004, è rettificato mediante l’inserimento delle seguenti parti:
 - al termine del paragrafo 6.1, in merito al parto a domicilio: “*Infine, si rileva che alcune donne scelgono di partorire al proprio domicilio, pratica attualmente non regolamentata da normative nazionali, né da provvedimenti regionali. Il presente Progetto obiettivo, in attesa dell’emanazione delle norme nazionali, definisce le condizioni di assistenza alle gestanti che richiedono di espletare il parto al proprio domicilio. In merito al parto a domicilio il Dipartimento Integrato Territoriale Materno-*

infantile (§ 3) deve definire:

*-i percorsi di accesso e le modalità della presa in carico;
-i protocolli di selezione della gestante (situazioni ambientali, igieniche e logistiche, accessibilità al punto nascita, ecc).*

In ogni caso le condizioni minime necessarie per l'espletamento di un parto a domicilio devono essere: il consenso informato della donna, la dichiarazione di presa in carico da parte del ginecologo, la dichiarazione di presa in carico da parte dell'ostetrica, l'allertamento del 118 e l'allertamento del punto nascita. Infine, i criteri di selezione clinica delle gestanti verranno individuati dal tavolo tecnico regionale competente. Per quanto riguarda le modalità di rimborso delle spese sostenute ed il limite di spesa per ogni singolo evento, si rinvia alla normativa nazionale in corso di elaborazione a livello di disegno di legge”;

- *al termine del paragrafo 7.4, relativamente alla banca del seme: “Rispetto al problema dell’infertilità correlata con le patologie oncologiche, i dati estratti dal Registro Tumori della Regione evidenziano che circa 50 maschi in età fertile vengono sottoposti ogni anno a radio o chemio terapia per neoplasie (tumori testicolari, leucemie, linfomi). Costituisce obiettivo per i Dipartimenti interaziendali di Oncologia (ovvero per le Unità Operative di Oncologia e Radioterapia) promuovere, nei pazienti oncologici maschi a rischio di infertilità a distanza, la raccolta e la conservazione a lungo termine di gameti. A tal fine dovranno essere attivate campagne di informazione nei confronti dei pazienti e dei medici curanti. La Regione individua la necessità di erogare questo servizio e di inserirlo nei propri Livelli Essenziali di Assistenza. A tal fine, nei percorsi di autorizzazione e accreditamento, di cui ai paragrafi precedenti, verrà individuato almeno un Centro di riferimento regionale”;*

2. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.